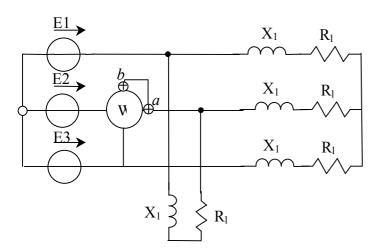


POLITECNICO DI MILANO DIPARTIMENTO DI MECCANICA

20158 MILANO - Via La Masa, 34

ESERCIZIO 1



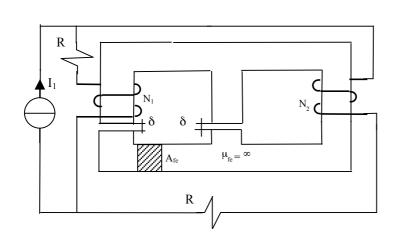
Sia data la rete trifase di Figura. Si determini l'indicazione del wattmetro (i morsetti *a* e *b* designano i morsetti contrassegnati amperometrico e voltmetrico del wattmetro.

).
$$R_1 = 10 \Omega$$
 $X_1 = 15 \Omega$ $E1 = E2 = E3 = 220V$

La potenza misurata dal wattmetro è data da P=Re(E2-E3)*12_coniugato). La corrente 12 puo' essere trovata come somma di due contributi I2=Ia+Ib, dove Ia è la corrente che interessa l'impedenza Z1=R1+jX1 della fase 2 e diretta da Z1 a E2 e Ib e' la corrente che interessa l'impedenza trasversale diretta verso la fase 2. Per trovare Ia è necessario trovare con Millmann la tensione Ia è pari a Ia=(Vo-E2)/Z1=12.41+j3.39 A. La corrente Ia è pra Ib=(E1-E2)/Z1=16.92-j3.39 A la corrente Ia entrante nel moretto contrassegnato è pari a Ia=(Ia+Ib)=29.33 A e quindi Ia=(Ia+Ib)=29.33

ESERCIZIO 2

Sia dato il circuito con ingressi stazionari riportato in figura. Si determino i coefficienti di auto e mutua induttanza e la totale energia immagazzinata



$$R = 5 \Omega$$

 $I_1 = 25 A$
 $\delta = 2 mm$
 $N_1 = 300$
 $N_2 = 150$
 $A_{fe} = 150 cm^2$

La riluttanza dei due tra ferri è data da teta δ = δ /(μ o*Afe)= $1.061*10^5$ H^1 . La teta δ eq1 è pari a teta δ e la teta δ eq2 è pari a teta δ /2, di conseguenza L1= $N1^2$ /teta δ eq1=0.848 H e L2= $N2^2$ /teta δ eq2=0.424 H. Per il calcolo della mutua induttanza si a M=N1*N2/teta δ =0.424 H. I morsetti contrassegnati sono i due superiori. La corrente che interessa le N1 spire è pari a 11/2=12.5 A ed ha lo stesso valore per le N2 spire. L'energia risulta quindi pari a W= $1/2L1(I1/2)^2+1/2L2(I1/2)^2+M(I1/2)^2=165.67$ J.